

acalism
er da Ca
ringamg
travvero
interrotti
o via, con
bagaglio
hanno in
con fede
rganizzazio
assi lavora
listi, hann
erale insur
noscimenti
i sindacati
cedere de
volontà de
ns non han
o statale
entanti de
mediazione
rno, hann
esposto com
trattare di
tanti delle
e sdegnoso
ufficiali.
lacci. Cos
esse contra
Ed i lav
lotta pro
si — aperta
botteglia
bancario-
bancala as
rtualmente
a abbando
socialismo
sincerità e
senza e per
tizio di co
delle class
quista del
nel com
allo stesso
ni o class
gere quest
omonia del
e quello di
e.
conservand
ri, ha
i formare
scienza de
to.
o forti, ne
socialista
re, i sin
vibilità.
periodo di
del be
sacca gi
Francia
partito r
zione
zione de
a tutte l
do che
ed attu
regidiz
o stati
allimo
nificazione
o creato
boratori.
ranca f
ranco B
ri credon
glio i l
blli con
marxista
lla Bion
eudale
merica
ndi o p
lista pe
e nelle
si forte
ieno sc
di que
massa
merica m
empio p
confed
ions, ne
ono la
nella lo
sto risu
o.
lista o m
diventa
Bissoli
cappell
o, quan
od il
venuto
ovrà m
la trasf
in tutt
stato s
la str
ANTORO
TICI
olitano
Napoli
deliber
si, al Blo
ncipi di
anno 19
gruppi
fillo e
msigen

che da [Roma il rappresentante del C. C., sicché tutto lascia prevedere che il congresso riuscirà imponentissimo, e sarà di monito a quei socialisti di S. M. e di compar Giolitti, i quali hanno perduto ogni direttiva di lotta di classe, ma si lasciano solo guidare dal loro toraonto.
Per le adesioni scrivere al segretario federale Gualberto Salonia, Via Napoli S. Caserta.
Sezione Socialista
L'assemblea è convocata per mercoledì sera, alle ore 20.30 precise per discutere un importantissimo ordine del giorno. Si pregano vivamente tutti i compagni di non mancare.

VITA PROLETARIA

Commissione esecutiva
Seduta del 25 agosto 1911
Presidente Balsamo
Presenti: Cammarella, Villa, Waring, Balsamo, Gentile, Constabile.
Assenti giustificati: Campobasso, Carabba, Fiore.
Su proposta Waring si approvano le felicitazioni al giornale Roma per il suo cinquantenario di fondazione.
Gentile — Comunica una lettera dell'Unione Radicale per la costituzione del Blocco Popolare.
Waring — Fa osservare che il Blocco Popolare fu sciolto o per conseguenza la C. Esecutiva non aveva nessun mandato per intervenire.
Cammarella — D'accordo con Waring.
Villa — Propone d'intervenire.
Si stabilisce d'intervenire per poi riferire.
Cammarella — Si dichiara antiblocco e non approva.
Gentile — Riferisce sullo sciopero dei tramviari.
Cammarella — Propone un voto di fiducia a Gentile e ciò in riprova alle false voci poste in giro, circa l'agitazione del Porto, Arsenale e tramviari.
Waring fa osservare che in tutti i movimenti ci sono delle critiche che sempre si sono respinte, e credo per ciò di non preoccuparsene.
Gentile — Riferisce sull'incidente Volpe Waring — Fa notare che il Volpe non fa più parte della Borsa del Lavoro — e per ciò non lo si può esasperare. Si delibera di diffidarlo a mezzo della stampa.

Per la Cooperativa di Consumo
Il Comitato Provvisorio è convocato per lunedì, 11 settembre, alle ore 20.30 precise, presso la sede dell'Unione Radicale. Si prega tutti di non mancare.
Legge Metallurgica
Giusta l'ordine del giorno votato al comizio di domenica scorso al teatro V. Emanuele, è convocata l'assemblea per oggi alla Borsa del Lavoro, ore 10 per discutere il seguente ordine del giorno:
1° Agitazione per le officine ferroviarie.
2° Organizzazione della classe.
Legge calzolari di Aversa
L'assemblea della lega Calzolari di Aversa ha eletto a componenti il consiglio direttivo, De Filippo Salvatore, Coscione Antonio, Ibbello Vincenzo, Bugnetti Paolo, Eposito Nicola, Bottigliere Giacchino, Bonza Adolfo, Cardone Francesco, Stabile Giuseppe, Migliaccio Domenico, De Biase Antonio, Abole Antonio, Del Cando Nicola, Merendo Vincenzo, Corsi, Della Volpe Antonio, Segr.

Legge Calzolari di Aversa
L'assemblea della lega Calzolari di Aversa ha eletto a componenti il consiglio direttivo, De Filippo Salvatore, Coscione Antonio, Ibbello Vincenzo, Bugnetti Paolo, Eposito Nicola, Bottigliere Giacchino, Bonza Adolfo, Cardone Francesco, Stabile Giuseppe, Migliaccio Domenico, De Biase Antonio, Abole Antonio, Del Cando Nicola, Merendo Vincenzo, Corsi, Della Volpe Antonio, Segr.
Legge Contadini Caivano
Pochi giorni or sono si riuniva d'urgenza la giunta comunale per la nomina d'una commissione d'inchiesta pel corpo delle guardie campestri.
Intanto già sono stati fatti scomparire i registri ove erano contenute le punizioni e le contravvenzioni. Speriamo che i funzionari vogliono far davvero che vadano in fondo senza distinzione di persone; e che sappiano adoperarsi il busti per tagliare il manico.
Una proposta del Sindaco non fu accettata, cioè la sospensione provvisoria dei componenti il corpo, onde permettere che liberamente il contadino e il capraio avessero potuto dire tutta la verità. Ci auguriamo che la verità possa trionfare, almeno per questo paese possa instaurarsi una era di giustizia e di equanimità.

Manifattura Tabacchi S. Pietro M.
Dunque ci siamo?
Ci occupiamo del sorvegliante Marsala, che rubava dei pacchetti di sigarette, scoperto ed arrestato, fu giudicato per direttissima ed ottenne una mitissima condanna, fu proprio per poco che il tribunale non gli fece le seuse, e cioè era logico dal momento che s'è nipote del Cons. di Corte di Appello Marsala Incurciati dalla mite condanna una Operaia Giuseppina Addali si credette in dovere anche lei di rubare delle sigarette, ma scoperta venne subito arrestata.
Legge di Miglioriam. fra gli Opefali della Carovana della R. Dog. di Napoli
Mercoledì sera con l'intervento del compagno Waring della C. Esecutiva si costituiva la Lega di Miglioramento fra gli operai della R. Dogana di Napoli aderente alla Borsa del Lavoro.
Questi operai nauseati dal modo di procedere dei dirigenti una certa Lega restata. Domandiamo: Perché non si è giudicata per direttissima la Addati? Non è forse nipote o figlia di Proc. del Re, o di qualche consigliere di Appello? Monarchica, e dei soprani che si commettono, complici il Direttore della R. Dogana, se ne sono allontanati e si sono organizzati alla Borsa del Lavoro, e il precipuo scopo di smascherare tutti gli intrusi ed i farabutti che cercano allo scopo di pervenire, e per i loro loschi fini farsi sgabello dei poveri lavoratori.

Legge Calzolari di Aversa
L'assemblea della lega Calzolari di Aversa ha eletto a componenti il consiglio direttivo, De Filippo Salvatore, Coscione Antonio, Ibbello Vincenzo, Bugnetti Paolo, Eposito Nicola, Bottigliere Giacchino, Bonza Adolfo, Cardone Francesco, Stabile Giuseppe, Migliaccio Domenico, De Biase Antonio, Abole Antonio, Del Cando Nicola, Merendo Vincenzo, Corsi, Della Volpe Antonio, Segr.
Legge Contadini Caivano
Pochi giorni or sono si riuniva d'urgenza la giunta comunale per la nomina d'una commissione d'inchiesta pel corpo delle guardie campestri.
Intanto già sono stati fatti scomparire i registri ove erano contenute le punizioni e le contravvenzioni. Speriamo che i funzionari vogliono far davvero che vadano in fondo senza distinzione di persone; e che sappiano adoperarsi il busti per tagliare il manico.
Una proposta del Sindaco non fu accettata, cioè la sospensione provvisoria dei componenti il corpo, onde permettere che liberamente il contadino e il capraio avessero potuto dire tutta la verità. Ci auguriamo che la verità possa trionfare, almeno per questo paese possa instaurarsi una era di giustizia e di equanimità.

Manifattura Tabacchi S. Pietro M.
Dunque ci siamo?
Ci occupiamo del sorvegliante Marsala, che rubava dei pacchetti di sigarette, scoperto ed arrestato, fu giudicato per direttissima ed ottenne una mitissima condanna, fu proprio per poco che il tribunale non gli fece le seuse, e cioè era logico dal momento che s'è nipote del Cons. di Corte di Appello Marsala Incurciati dalla mite condanna una Operaia Giuseppina Addali si credette in dovere anche lei di rubare delle sigarette, ma scoperta venne subito arrestata.
Legge di Miglioriam. fra gli Opefali della Carovana della R. Dog. di Napoli
Mercoledì sera con l'intervento del compagno Waring della C. Esecutiva si costituiva la Lega di Miglioramento fra gli operai della R. Dogana di Napoli aderente alla Borsa del Lavoro.
Questi operai nauseati dal modo di procedere dei dirigenti una certa Lega restata. Domandiamo: Perché non si è giudicata per direttissima la Addati? Non è forse nipote o figlia di Proc. del Re, o di qualche consigliere di Appello? Monarchica, e dei soprani che si commettono, complici il Direttore della R. Dogana, se ne sono allontanati e si sono organizzati alla Borsa del Lavoro, e il precipuo scopo di smascherare tutti gli intrusi ed i farabutti che cercano allo scopo di pervenire, e per i loro loschi fini farsi sgabello dei poveri lavoratori.

Legge di Miglioriam. fra gli Opefali della Carovana della R. Dog. di Napoli
Mercoledì sera con l'intervento del compagno Waring della C. Esecutiva si costituiva la Lega di Miglioramento fra gli operai della R. Dogana di Napoli aderente alla Borsa del Lavoro.
Questi operai nauseati dal modo di procedere dei dirigenti una certa Lega restata. Domandiamo: Perché non si è giudicata per direttissima la Addati? Non è forse nipote o figlia di Proc. del Re, o di qualche consigliere di Appello? Monarchica, e dei soprani che si commettono, complici il Direttore della R. Dogana, se ne sono allontanati e si sono organizzati alla Borsa del Lavoro, e il precipuo scopo di smascherare tutti gli intrusi ed i farabutti che cercano allo scopo di pervenire, e per i loro loschi fini farsi sgabello dei poveri lavoratori.

Legge di Miglioriam. fra gli Opefali della Carovana della R. Dog. di Napoli
Mercoledì sera con l'intervento del compagno Waring della C. Esecutiva si costituiva la Lega di Miglioramento fra gli operai della R. Dogana di Napoli aderente alla Borsa del Lavoro.
Questi operai nauseati dal modo di procedere dei dirigenti una certa Lega restata. Domandiamo: Perché non si è giudicata per direttissima la Addati? Non è forse nipote o figlia di Proc. del Re, o di qualche consigliere di Appello? Monarchica, e dei soprani che si commettono, complici il Direttore della R. Dogana, se ne sono allontanati e si sono organizzati alla Borsa del Lavoro, e il precipuo scopo di smascherare tutti gli intrusi ed i farabutti che cercano allo scopo di pervenire, e per i loro loschi fini farsi sgabello dei poveri lavoratori.

Legge di Miglioriam. fra gli Opefali della Carovana della R. Dog. di Napoli
Mercoledì sera con l'intervento del compagno Waring della C. Esecutiva si costituiva la Lega di Miglioramento fra gli operai della R. Dogana di Napoli aderente alla Borsa del Lavoro.
Questi operai nauseati dal modo di procedere dei dirigenti una certa Lega restata. Domandiamo: Perché non si è giudicata per direttissima la Addati? Non è forse nipote o figlia di Proc. del Re, o di qualche consigliere di Appello? Monarchica, e dei soprani che si commettono, complici il Direttore della R. Dogana, se ne sono allontanati e si sono organizzati alla Borsa del Lavoro, e il precipuo scopo di smascherare tutti gli intrusi ed i farabutti che cercano allo scopo di pervenire, e per i loro loschi fini farsi sgabello dei poveri lavoratori.

CRONACHETTA Corriere delle Provincie

Le autorità municipali de la Vicaria
Spett. Redazione de « La Propaganda »
Il giorno 6 corr. mi sono recato sulla Sezione municipale di Vicaria per la richiesta di un certificato di notorietà. Compilato l'atto e fatto firmare dai tre testimoni, il segretario Ortolano (tale è il nome che mi risulta dal documento) mi disse che fossi tornato il giorno appresso per ritirarlo. Chiestogli se nelle ore del mattino o del giorno — mi rispose: — in quelle del mattino.
Recatom di nuovo nel tempo da lui stabilito — ed erano le 10.45 suonate —. Alla mia vista il pregat segretario tutto si sconceri e nel pergermi l'atto scattò: « Ma non ci avete dormito stanotte? » E mi pianta in asso, uscendo dall'ufficio, brontolando incomprensibili parole. Potetti intuire che egli allora allora arrivava in ufficio e che non voleva in quel momento molestia alcuna. Da ciò si nota come gli impiegati municipali rispettino l'orario di ufficio. Vorrei che il modo brusco, per non dire villano, con cui fu trattato, giungesse alle autorità superiori del Municipio, come mia protesta; perchè non è regolare, nè corretto il modo che un qualsiasi impiegato usa verso i liberi ed onesti cittadini, che coi propri contributi provvedono ai loro stipendi. Già protestare alle autorità di Napoli... vale quanto perdere i polmoni predicando al deserto.
Grazie della pubblicazione.
Huguenin Giovanni
Vico S. Maria del Riposo 19

Il personale Viaggiante della ferrovia N. N. B.
Al Direttore dell'Esercizio di Napoli.
A proposito del verbale redatto dal capotreno Sessa, per il fatto avvenuto il 31 scorso col treno n. 46, il personale viaggiante in massa, fa vive proteste verso codesta Onorevole Direzione. R. Ufficio, perchè alla discussione dei Verbali la Direzione stessa non provvede di mandare un avvocato per difendere i Verbalizzanti gli imputati, o puniti o con poche lire d'ammenda, oppure con una lieve condanna applicando la legge del perdono, come è stato fatto della 4ª sezione penale del Tribunale di Napoli il giorno 4 corrente a Russo Pietro da Casalnovo imputato di Oltraggio, minacce vie di fatti e pubbliche Ufficiali.
I viaggiatori per vista delle condanne così lievi, al primo avvertimento che noi facciamo, si ribellano come tante belve. Noi non faremo più verbale per qualunque fatto che ci potrà capitare; non faremo più avvertimenti a quei Viaggiatori che si siederanno sui piedellinastaffoni delle vetture, che monteranno in corsa sui treni, o che passeranno da una vettura all'altra. E se poi ci troveremo allo stretto bisogno di verbalizzare, noi inviteremo un avvocato privato e dopo citeremo la Oaorevole Amministrazione per le spese.
Sempra quando poi i treni Operai non saranno scortati dalla P. S. il personale competente in sego di protesta, controllerà una vettura per ogni stazione attenendosi strettamente all'Art. 1. Regolamento Infortunio.
Epperò ci provveda a tempo a quanto giustamente divide.
Un gruppo di personale Viaggiante.

Per i fatti di Nola
S. Maria C. V. Settembre 1911
Carissimo Fasulo,
Ti prego di smettere rocciosamente la voce diffusasi d'aver io accettata la difesa dei preti, imputati per i fatti di Nola nel febbraio scorso; mi meraviglio anzi che tredici anni di lotta socialista non abbiano preservato da sì strana diceria. Ho solamente assunto — dietro reiterata insistenza dei compagni nolani — il gratuito patrocinio d'un tale napoletano Giuseppe, detenuto, abbandonato dai preti a se stesso e però aiutato dagli amici anticlericali di Nola.
Che se ancora un sospetto potesse avvolgere l'opera mia, rinuncerei subito all'oneroso incarico.
Saluti dal tuo
Antonio Indaco

Un'altra affermazione
Apprendiamo col massimo compiacimento che i signori Antonio Materì e Demetrio Premoli sono stati fra i primi dei 40 approvati nei 470 concorrenti per l'ammissione all'Accademia Navale.
Di ciò va data sincera lode all'ottimo Cav. Prof. Alfonso Chierchia, direttore dell'Ateneo omonimo, alla Via Misericordia 26, dove i suddetti giovani compiono studi profondi mercè la costante abnegazione dei valorosi insegnanti che, sotto la direzione del distinto cav. Chierchia, conservano all'Ateneo, da lunghi anni, la serietà e la scrupolosa diligenza negli studi.
Il nuovo Gambrinus
Tale è il nome che ora di pieno diritto, va dato al fulgido locale che orna, con i suoi marmi tersi, con le sue dotature scintillanti, con i suoi specchi riflettenti mille volte immagini di ogni bellezza, la più bella, più affollata e più centrale piazza di Napoli, San Ferdinando.
Ed è nuovo altresì per il solenne e gustoso battesimo che ha avuto lunedì scorso, madrina tutta la stampa napoletana, invitata dai nuovi proprietari, i notissimi fratelli Esposito di Targiani, lavoratori infaticabili, che al lavoro solamente devono la loro meritata fortuna. Ed essa arriderà loro sempre, come meritato compenso a tanta operosità!

Teatri e Concerti
Mercadante
Giovedì sera si è iniziata la stagione lirica con la popolare opera di Donizetti il « Poltino ».
Successo ottimo ed accoglienze buone dal pubblico napoletano. Artisti buoni ed applauditi. Scenario accuratissimo.
Eldorado
Caffè concerto variatissimo. Numeri eccezionali di attrazione fanno convenire molto pubblico nei freschi locali.

Delinquenza pretesca
PIEDIMONTE D'ALIFE — (Filippo Uberto) I preti si vogliono servire del danaro della Congrega di Carità per violare le coscienze dei liberi pensatori e per tentare di penetrare mercè la confessione laddove il partito della loro fantasia alcoolizzata fa sussistere le più strambe cose.
Il parroco Paella — voleva che un povero malato sottoscrivesse la seguente lettera, da lui pietosamente compilata, per mandarla alla Congrega di Carità, che è amministrata da una combricola di sacerdoti.
« Il sottoscritto Vincenzo Gagliardi di anni 32, artigiano con moglie e figlio bambino, abitante contrada S. Giovanni, da molti mesi è affetto da triste e ostinata tubercolosi che lo ha reso inabile al lavoro e lo fa versare con moglie e figlio nella più squallida miseria ha esauriti tutti i mezzi di speranza per la sua salute e sentendosi da un momento all'altro di volare all'eternità ha voluto conciliarsi col misericordioso signore, intanto domanda alle SS. LL. un soccorso giornaliero o mensile tanto da non perire d'inedia — Confida nel Magnanimo Cuore delle SS. Vostre e rispettosamente si conferma umilissimo servo ».
La sintassi della lettera è del prete e ne custodiamo gelosamente l'originale che è di suo pugno.
Inutile dire che tale lettera delittuosa è degna solo di un Torquemada non fu firmata dal povero operaio, il quale a noi l'ha consegnata perchè la rendessimo di pubblica ragione.
Ne sa niente di questo mostruoso documento il presidente la Congrega di Carità?...

Delinquenza pretesca
PIEDIMONTE D'ALIFE — (Filippo Uberto) I preti si vogliono servire del danaro della Congrega di Carità per violare le coscienze dei liberi pensatori e per tentare di penetrare mercè la confessione laddove il partito della loro fantasia alcoolizzata fa sussistere le più strambe cose.
Il parroco Paella — voleva che un povero malato sottoscrivesse la seguente lettera, da lui pietosamente compilata, per mandarla alla Congrega di Carità, che è amministrata da una combricola di sacerdoti.
« Il sottoscritto Vincenzo Gagliardi di anni 32, artigiano con moglie e figlio bambino, abitante contrada S. Giovanni, da molti mesi è affetto da triste e ostinata tubercolosi che lo ha reso inabile al lavoro e lo fa versare con moglie e figlio nella più squallida miseria ha esauriti tutti i mezzi di speranza per la sua salute e sentendosi da un momento all'altro di volare all'eternità ha voluto conciliarsi col misericordioso signore, intanto domanda alle SS. LL. un soccorso giornaliero o mensile tanto da non perire d'inedia — Confida nel Magnanimo Cuore delle SS. Vostre e rispettosamente si conferma umilissimo servo ».
La sintassi della lettera è del prete e ne custodiamo gelosamente l'originale che è di suo pugno.
Inutile dire che tale lettera delittuosa è degna solo di un Torquemada non fu firmata dal povero operaio, il quale a noi l'ha consegnata perchè la rendessimo di pubblica ragione.
Ne sa niente di questo mostruoso documento il presidente la Congrega di Carità?...

Delinquenza pretesca
PIEDIMONTE D'ALIFE — (Filippo Uberto) I preti si vogliono servire del danaro della Congrega di Carità per violare le coscienze dei liberi pensatori e per tentare di penetrare mercè la confessione laddove il partito della loro fantasia alcoolizzata fa sussistere le più strambe cose.
Il parroco Paella — voleva che un povero malato sottoscrivesse la seguente lettera, da lui pietosamente compilata, per mandarla alla Congrega di Carità, che è amministrata da una combricola di sacerdoti.
« Il sottoscritto Vincenzo Gagliardi di anni 32, artigiano con moglie e figlio bambino, abitante contrada S. Giovanni, da molti mesi è affetto da triste e ostinata tubercolosi che lo ha reso inabile al lavoro e lo fa versare con moglie e figlio nella più squallida miseria ha esauriti tutti i mezzi di speranza per la sua salute e sentendosi da un momento all'altro di volare all'eternità ha voluto conciliarsi col misericordioso signore, intanto domanda alle SS. LL. un soccorso giornaliero o mensile tanto da non perire d'inedia — Confida nel Magnanimo Cuore delle SS. Vostre e rispettosamente si conferma umilissimo servo ».
La sintassi della lettera è del prete e ne custodiamo gelosamente l'originale che è di suo pugno.
Inutile dire che tale lettera delittuosa è degna solo di un Torquemada non fu firmata dal povero operaio, il quale a noi l'ha consegnata perchè la rendessimo di pubblica ragione.
Ne sa niente di questo mostruoso documento il presidente la Congrega di Carità?...

Delinquenza pretesca
PIEDIMONTE D'ALIFE — (Filippo Uberto) I preti si vogliono servire del danaro della Congrega di Carità per violare le coscienze dei liberi pensatori e per tentare di penetrare mercè la confessione laddove il partito della loro fantasia alcoolizzata fa sussistere le più strambe cose.
Il parroco Paella — voleva che un povero malato sottoscrivesse la seguente lettera, da lui pietosamente compilata, per mandarla alla Congrega di Carità, che è amministrata da una combricola di sacerdoti.
« Il sottoscritto Vincenzo Gagliardi di anni 32, artigiano con moglie e figlio bambino, abitante contrada S. Giovanni, da molti mesi è affetto da triste e ostinata tubercolosi che lo ha reso inabile al lavoro e lo fa versare con moglie e figlio nella più squallida miseria ha esauriti tutti i mezzi di speranza per la sua salute e sentendosi da un momento all'altro di volare all'eternità ha voluto conciliarsi col misericordioso signore, intanto domanda alle SS. LL. un soccorso giornaliero o mensile tanto da non perire d'inedia — Confida nel Magnanimo Cuore delle SS. Vostre e rispettosamente si conferma umilissimo servo ».
La sintassi della lettera è del prete e ne custodiamo gelosamente l'originale che è di suo pugno.
Inutile dire che tale lettera delittuosa è degna solo di un Torquemada non fu firmata dal povero operaio, il quale a noi l'ha consegnata perchè la rendessimo di pubblica ragione.
Ne sa niente di questo mostruoso documento il presidente la Congrega di Carità?...

Delinquenza pretesca
PIEDIMONTE D'ALIFE — (Filippo Uberto) I preti si vogliono servire del danaro della Congrega di Carità per violare le coscienze dei liberi pensatori e per tentare di penetrare mercè la confessione laddove il partito della loro fantasia alcoolizzata fa sussistere le più strambe cose.
Il parroco Paella — voleva che un povero malato sottoscrivesse la seguente lettera, da lui pietosamente compilata, per mandarla alla Congrega di Carità, che è amministrata da una combricola di sacerdoti.
« Il sottoscritto Vincenzo Gagliardi di anni 32, artigiano con moglie e figlio bambino, abitante contrada S. Giovanni, da molti mesi è affetto da triste e ostinata tubercolosi che lo ha reso inabile al lavoro e lo fa versare con moglie e figlio nella più squallida miseria ha esauriti tutti i mezzi di speranza per la sua salute e sentendosi da un momento all'altro di volare all'eternità ha voluto conciliarsi col misericordioso signore, intanto domanda alle SS. LL. un soccorso giornaliero o mensile tanto da non perire d'inedia — Confida nel Magnanimo Cuore delle SS. Vostre e rispettosamente si conferma umilissimo servo ».
La sintassi della lettera è del prete e ne custodiamo gelosamente l'originale che è di suo pugno.
Inutile dire che tale lettera delittuosa è degna solo di un Torquemada non fu firmata dal povero operaio, il quale a noi l'ha consegnata perchè la rendessimo di pubblica ragione.
Ne sa niente di questo mostruoso documento il presidente la Congrega di Carità?...

Delinquenza pretesca
PIEDIMONTE D'ALIFE — (Filippo Uberto) I preti si vogliono servire del danaro della Congrega di Carità per violare le coscienze dei liberi pensatori e per tentare di penetrare mercè la confessione laddove il partito della loro fantasia alcoolizzata fa sussistere le più strambe cose.
Il parroco Paella — voleva che un povero malato sottoscrivesse la seguente lettera, da lui pietosamente compilata, per mandarla alla Congrega di Carità, che è amministrata da una combricola di sacerdoti.
« Il sottoscritto Vincenzo Gagliardi di anni 32, artigiano con moglie e figlio bambino, abitante contrada S. Giovanni, da molti mesi è affetto da triste e ostinata tubercolosi che lo ha reso inabile al lavoro e lo fa versare con moglie e figlio nella più squallida miseria ha esauriti tutti i mezzi di speranza per la sua salute e sentendosi da un momento all'altro di volare all'eternità ha voluto conciliarsi col misericordioso signore, intanto domanda alle SS. LL. un soccorso giornaliero o mensile tanto da non perire d'inedia — Confida nel Magnanimo Cuore delle SS. Vostre e rispettosamente si conferma umilissimo servo ».
La sintassi della lettera è del prete e ne custodiamo gelosamente l'originale che è di suo pugno.
Inutile dire che tale lettera delittuosa è degna solo di un Torquemada non fu firmata dal povero operaio, il quale a noi l'ha consegnata perchè la rendessimo di pubblica ragione.
Ne sa niente di questo mostruoso documento il presidente la Congrega di Carità?...

Le ruberie a Palmi Campania per lo sgombrò del lapillo
La magistratura dorme
Nei numeri scorsi abbiamo appena accennato allo sgombrò del lapillo nella città che dette i natali al deputato della camorra or. Della Pietra; abbiamo atteso finora che la giustizia facesse il suo corso; ma visto che questa gran signora seguita a gareggiare con le lumenche noi dobbiamo tornarci su e dire se è possibile che possono restare senza seguiti gli interventi del Procuratore del re di S. Maria Capua V. sul municipio di Palma, i sequestri di libri, di registri, di note, le inchieste amministrative ecc. O tutto ciò si è fatto per buttar polvere negli occhi e calmare i cittadini di Palma che vedevano sperdere più di 100 mila lire per dare pappa ad un partito che per un'epoca non breve mostrerà i suoi letali effetti? E' forse intervenuto il deputato a gettare l'ancora di salvezza?
Il Tribunale di S. Maria che già fu definito fogna, vuole accrescere i suoi meriti col menare agli archivi ciò che è stato palmarmente dimostrato dai giornali, ed accettato dall'istesso capo del partito Della Pietra, il cav. Iervolino componente la Giunta provinciale amministrativa di Caserta, in una lettera pubblica, che, se non fu scritta da lui, porta certamente la sua riverita firma?
O nel bel italo regno si possono impunemente sperperare centomila lire; si possono preparare note false per rubare al governo il 75% che per legge deve dare, e restare a godere gli ozi che la propria imperizia e disavvedutezza ha creato?
Domandiamo al Procuratore del re di S. Maria: volete o no, associare le responsabilità che derivano dall'aver ammesso note false per carpire denaro al governo e accrescere la biada ai famolici del partito Della Pietra?
Se dopo l'inchiesta del Commissario prefetizio Cimmino; dopo la risposta del cav. Iervolino non è possibile vedere la luce bisogna proprio ritenere che un occulto potere si agita per mandare tutto agli archivi e noi eleviamo la voce acciò il Tribunale di S. Maria non accresca di un'altra pagina nera la sua non gloriosa storia.

Due pesi e due misure
AVERSA — Si è tanto biasimato il passato governo amministrativo Peppuccio per abusi e favoritismi; ora questo sistema vien maggiormente operato, specialmente dall'attuale sindaco d'Ausilio, il quale per remunerazioni e servizi personali al suo guardaspalle paladino guardia municipale, Pisciotaro, li ha concesso gratuitamente l'abitazione sulla casa comunale.
Perchè questo sfacciato favoritismo a danno degli altri agenti?
Cinquantenario — Organizzazione
BENEVENTO — (Ponzio Telesino) Il 3 settembre 1860 è indubbiamente una data memoranda per la nostra città, perchè essa in tal giorno, facendo eco al movimento rivoluzionario delle altre città, si sottraeva al dominio teocratico che per tanti secoli l'aveva tenuta avvinta al carro della schiavitù politica ed economica, unendosi a questa Italia, ora non più sfruttata e tartassata dalle jene di oltre alpi, ma, da quelli stessi che entrarono per la breccia di Porta Pia e che il sacrificio di tanti valorosi aveva aperto loro.
Così domenica scorsa e a solo scopo di un'affermazione anticlericale, ad iniziativa del Circolo Giordano Bruno fu commemorato il 51° anniversario di tale ricorrenza. Vi parteciparono tutte le leghe operaie e avanti al ricordo marmoreo parlarono l'avv. Basile, Rettore ed altri.
— Quanto prima si costituirà anche qui la Camera del Lavoro.

Delinquenza pretesca
PIEDIMONTE D'ALIFE — (Filippo Uberto) I preti si vogliono servire del danaro della Congrega di Carità per violare le coscienze dei liberi pensatori e per tentare di penetrare mercè la confessione laddove il partito della loro fantasia alcoolizzata fa sussistere le più strambe cose.
Il parroco Paella — voleva che un povero malato sottoscrivesse la seguente lettera, da lui pietosamente compilata, per mandarla alla Congrega di Carità, che è amministrata da una combricola di sacerdoti.
« Il sottoscritto Vincenzo Gagliardi di anni 32, artigiano con moglie e figlio bambino, abitante contrada S. Giovanni, da molti mesi è affetto da triste e ostinata tubercolosi che lo ha reso inabile al lavoro e lo fa versare con moglie e figlio nella più squallida miseria ha esauriti tutti i mezzi di speranza per la sua salute e sentendosi da un momento all'altro di volare all'eternità ha voluto conciliarsi col misericordioso signore, intanto domanda alle SS. LL. un soccorso giornaliero o mensile tanto da non perire d'inedia — Confida nel Magnanimo Cuore delle SS. Vostre e rispettosamente si conferma umilissimo servo ».
La sintassi della lettera è del prete e ne custodiamo gelosamente l'originale che è di suo pugno.
Inutile dire che tale lettera delittuosa è degna solo di un Torquemada non fu firmata dal povero operaio, il quale a noi l'ha consegnata perchè la rendessimo di pubblica ragione.
Ne sa niente di questo mostruoso documento il presidente la Congrega di Carità?...

Delinquenza pretesca
PIEDIMONTE D'ALIFE — (Filippo Uberto) I preti si vogliono servire del danaro della Congrega di Carità per violare le coscienze dei liberi pensatori e per tentare di penetrare mercè la confessione laddove il partito della loro fantasia alcoolizzata fa sussistere le più strambe cose.
Il parroco Paella — voleva che un povero malato sottoscrivesse la seguente lettera, da lui pietosamente compilata, per mandarla alla Congrega di Carità, che è amministrata da una combricola di sacerdoti.
« Il sottoscritto Vincenzo Gagliardi di anni 32, artigiano con moglie e figlio bambino, abitante contrada S. Giovanni, da molti mesi è affetto da triste e ostinata tubercolosi che lo ha reso inabile al lavoro e lo fa versare con moglie e figlio nella più squallida miseria ha esauriti tutti i mezzi di speranza per la sua salute e sentendosi da un momento all'altro di volare all'eternità ha voluto conciliarsi col misericordioso signore, intanto domanda alle SS. LL. un soccorso giornaliero o mensile tanto da non perire d'inedia — Confida nel Magnanimo Cuore delle SS. Vostre e rispettosamente si conferma umilissimo servo ».
La sintassi della lettera è del prete e ne custodiamo gelosamente l'originale che è di suo pugno.
Inutile dire che tale lettera delittuosa è degna solo di un Torquemada non fu firmata dal povero operaio, il quale a noi l'ha consegnata perchè la rendessimo di pubblica ragione.
Ne sa niente di questo mostruoso documento il presidente la Congrega di Carità?...

Delinquenza pretesca
PIEDIMONTE D'ALIFE — (Filippo Uberto) I preti si vogliono servire del danaro della Congrega di Carità per violare le coscienze dei liberi pensatori e per tentare di penetrare mercè la confessione laddove il partito della loro fantasia alcoolizzata fa sussistere le più strambe cose.
Il parroco Paella — voleva che un povero malato sottoscrivesse la seguente lettera, da lui pietosamente compilata, per mandarla alla Congrega di Carità, che è amministrata da una combricola di sacerdoti.
« Il sottoscritto Vincenzo Gagliardi di anni 32, artigiano con moglie e figlio bambino, abitante contrada S. Giovanni, da molti mesi è affetto da triste e ostinata tubercolosi che lo ha reso inabile al lavoro e lo fa versare con moglie e figlio nella più squallida miseria ha esauriti tutti i mezzi di speranza per la sua salute e sentendosi da un momento all'altro di volare all'eternità ha voluto conciliarsi col misericordioso signore, intanto domanda alle SS. LL. un soccorso giornaliero o mensile tanto da non perire d'inedia — Confida nel Magnanimo Cuore delle SS. Vostre e rispettosamente si conferma umilissimo servo ».
La sintassi della lettera è del prete e ne custodiamo gelosamente l'originale che è di suo pugno.
Inutile dire che tale lettera delittuosa è degna solo di un Torquemada non fu firmata dal povero operaio, il quale a noi l'ha consegnata perchè la rendessimo di pubblica ragione.
Ne sa niente di questo mostruoso documento il presidente la Congrega di Carità?...

Delinquenza pretesca
PIEDIMONTE D'ALIFE — (Filippo Uberto) I preti si vogliono servire del danaro della Congrega di Carità per violare le coscienze dei liberi pensatori e per tentare di penetrare mercè la confessione laddove il partito della loro fantasia alcoolizzata fa sussistere le più strambe cose.
Il parroco Paella — voleva che un povero malato sottoscrivesse la seguente lettera, da lui pietosamente compilata, per mandarla alla Congrega di Carità, che è amministrata da una combricola di sacerdoti.
« Il sottoscritto Vincenzo Gagliardi di anni 32, artigiano con moglie e figlio bambino, abitante contrada S. Giovanni, da molti mesi è affetto da triste e ostinata tubercolosi che lo ha reso inabile al lavoro e lo fa versare con moglie e figlio nella più squallida miseria ha esauriti tutti i mezzi di speranza per la sua salute e sentendosi da un momento all'altro di volare all'eternità ha voluto conciliarsi col misericordioso signore, intanto domanda alle SS. LL. un soccorso giornaliero o mensile tanto da non perire d'inedia — Confida nel Magnanimo Cuore delle SS. Vostre e rispettosamente si conferma umilissimo servo ».
La sintassi della lettera è del prete e ne custodiamo gelosamente l'originale che è di suo pugno.
Inutile dire che tale lettera delittuosa è degna solo di un Torquemada non fu firmata dal povero operaio, il quale a noi l'ha consegnata perchè la rendessimo di pubblica ragione.
Ne sa niente di questo mostruoso documento il presidente la Congrega di Carità?...

Delinquenza pretesca
PIEDIMONTE D'ALIFE — (Filippo Uberto) I preti si vogliono servire del danaro della Congrega di Carità per violare le coscienze dei liberi pensatori e per tentare di penetrare mercè la confessione laddove il partito della loro fantasia alcoolizzata fa sussistere le più strambe cose.
Il parroco Paella — voleva che un povero malato sottoscrivesse la seguente lettera, da lui pietosamente compilata, per mandarla alla Congrega di Carità, che è amministrata da una combricola di sacerdoti.
« Il sottoscritto Vincenzo Gagliardi di anni 32, artigiano con moglie e figlio bambino, abitante contrada S. Giovanni, da molti mesi è affetto da triste e ostinata tubercolosi che lo ha reso inabile al lavoro e lo fa versare con moglie e figlio nella più squallida miseria ha esauriti tutti i mezzi di speranza per la sua salute e sentendosi da un momento all'altro di volare all'eternità ha voluto conciliarsi col misericordioso signore, intanto domanda alle SS. LL. un soccorso giornaliero o mensile tanto da non perire d'inedia — Confida nel Magnanimo Cuore delle SS. Vostre e rispettosamente si conferma umilissimo servo ».
La sintassi della lettera è del prete e ne custodiamo gelosamente l'originale che è di suo pugno.
Inutile dire che tale lettera delittuosa è degna solo di un Torquemada non fu firmata dal povero operaio, il quale a noi l'ha consegnata perchè la rendessimo di pubblica ragione.
Ne sa niente di questo mostruoso documento il presidente la Congrega di Carità?...

Delinquenza pretesca
PIEDIMONTE D'ALIFE — (Filippo Uberto) I preti si vogliono servire del danaro della Congrega di Carità per violare le coscienze dei liberi pensatori e per tentare di penetrare mercè la confessione laddove il partito della loro fantasia alcoolizzata fa sussistere le più strambe cose.
Il parroco Paella — voleva che un povero malato sottoscrivesse la seguente lettera, da lui pietosamente compilata, per mandarla alla Congrega di Carità, che è amministrata da una combricola di sacerdoti.
« Il sottoscritto Vincenzo Gagliardi di anni 32, artigiano con moglie e figlio bambino, abitante contrada S. Giovanni, da molti mesi è affetto da triste e ostinata tubercolosi che lo ha reso inabile al lavoro e lo fa versare con moglie e figlio nella più squallida miseria ha esauriti tutti i mezzi di speranza per la sua salute e sentendosi da un momento all'altro di volare all'eternità ha voluto conciliarsi col misericordioso signore, intanto domanda alle SS. LL. un soccorso giornaliero o mensile tanto da non perire d'inedia — Confida nel Magnanimo Cuore delle SS. Vostre e rispettosamente si conferma umilissimo servo ».
La sintassi della lettera è del prete e ne custodiamo gelosamente l'originale che è di suo pugno.
Inutile dire che tale lettera delittuosa è degna solo di un Torquemada non fu firmata dal povero operaio, il quale a noi l'ha consegnata perchè la rendessimo di pubblica ragione.
Ne sa niente di questo mostruoso documento il presidente la Congrega di Carità?...

Delinquenza pretesca
PIEDIMONTE D'ALIFE — (Filippo Uberto) I preti si vogliono servire del danaro della Congrega di Carità per violare le coscienze dei liberi pensatori e per tentare di penetrare mercè la confessione laddove il partito della loro fantasia alcoolizzata fa sussistere le più strambe cose.
Il parroco Paella — voleva che un povero malato sottoscrivesse la seguente lettera, da lui pietosamente compilata, per mandarla alla Congrega di Carità, che è amministrata da una combricola di sacerdoti.
« Il sottoscritto Vincenzo Gagliardi di anni 32, artigiano con moglie e figlio bambino, abitante contrada S. Giovanni, da molti mesi è affetto da triste e ostinata tubercolosi che lo ha reso inabile al lavoro e lo fa versare con moglie e figlio nella più squallida miseria ha esauriti tutti i mezzi di speranza per la sua salute e sentendosi da un momento all'altro di volare all'eternità ha voluto conciliarsi col misericordioso signore, intanto domanda alle SS. LL. un soccorso giornaliero o mensile tanto da non perire d'inedia — Confida nel Magnanimo Cuore delle SS. Vostre e rispettosamente si conferma umilissimo servo ».
La sintassi della lettera è del prete e ne custodiamo gelosamente l'originale che è di suo pugno.
Inutile dire che tale lettera delittuosa è degna solo di un Torquemada non fu firmata dal povero operaio, il quale a noi l'ha consegnata perchè la rendessimo di pubblica ragione.
Ne sa niente di questo mostruoso documento il presidente la Congrega di Carità?...

Delinquenza pretesca
PIEDIMONTE D'ALIFE — (Filippo Uberto) I preti si vogliono servire del danaro della Congrega di Carità per violare le coscienze dei liberi pensatori e per tentare di penetrare mercè la confessione laddove il partito della loro fantasia alcoolizzata fa sussistere le più strambe cose.
Il parroco Paella — voleva che un povero malato sottoscrivesse la seguente lettera, da lui pietosamente compilata, per mandarla alla Congrega di Carità, che è amministrata da una combricola di sacerdoti.
« Il sottoscritto Vincenzo Gagliardi di anni 32, artigiano con moglie e figlio bambino, abitante contrada S. Giovanni, da molti mesi è affetto da triste e ostinata tubercolosi che lo ha reso inabile al lavoro e lo fa versare con moglie e figlio nella più squallida miseria ha esauriti tutti i mezzi di speranza per la sua salute e sentendosi da un momento all'altro di volare all'eternità ha voluto conciliarsi col misericordioso signore, intanto domanda alle SS. LL. un soccorso giornaliero o mensile tanto da non perire d'inedia — Confida nel Magnanimo Cuore delle SS. Vostre e rispettosamente si conferma umilissimo servo ».
La sintassi della lettera è del prete e ne custodiamo gelosamente l'originale che è di suo pugno.
Inutile dire che tale lettera delittuosa è degna solo di un Torquemada non fu firmata dal povero operaio, il quale a noi l'ha consegnata perchè la rendessimo di pubblica ragione.
Ne sa niente di questo mostruoso documento il presidente la Congrega di Carità?...

Delinquenza pretesca
PIEDIMONTE D'ALIFE — (Filippo Uberto) I preti si vogliono servire del danaro della Congrega di Carità per viol